

per i servizi fare di più

Il Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli rivendica una politica per i servizi che si affianchi alla più riconosciuta politica industriale.

di Antonio Bagnati



22
GSA
MARZO
2012

Presidente Sangalli, siamo ad oltre 100 giorni dall'inizio di attività del Governo Monti che, con i suoi provvedimenti, ha avviato ed ha in cantiere molti interventi che incidono profondamente sulle imprese: liberalizzazioni, semplificazioni, riforme su fisco e mercato del lavoro.

I lavori, come si dice, sono ancora in corso, ed esprimere un giudizio complessivo è prematuro. E' stato fatto un primo tratto di strada, cioè quello di dare una risposta d'emergenza al rischio di default del nostro Paese. Ora abbiamo di fronte un percorso forse ancora più impegnativo: quello di favorire il ritorno della crescita economica. Alcuni provvedimenti iniziali vanno nella direzione giusta – pensiamo all'Irap – altri non ci hanno convinto. Le liberalizzazioni sono utili, ma certamente, da sole, non possono bastare. Dispiegheranno i loro effetti in una prospettiva di medio termine e a condizione che si tratti, tra l'altro, di liberalizzazioni eque e ben fatte. Di liberalizzazioni che incidano su nodi strategici per la crescita del Paese.

Esempi?

Sul mercato dell'energia, sui servizi pubblici locali, sul trasporto ferroviario. La liberalizzazione di orari e aperture nel commercio - in nessun Paese europeo appare così marcata come è oggi in Italia – si è configurata

di fatto come un provvedimento che, più che sulla concorrenza, va a incidere sulla capacità competitiva fra imprese: con alcune che possono sostenere la deregulation molto meglio di altre. Bisogna, invece, salvaguardare l'equilibrio del sistema distributivo fatto di grandi, medie e piccole imprese.

Centro dell'attenzione in questo periodo – con un forte impatto mediatico – è la lotta all'evasione fiscale

Il rispetto delle regole e della legalità da parte di tutti è la migliore condizione per far crescere un' economia sana. Bene, dunque, senza se e senza ma, al rafforzamento dell'impegno per il contrasto ed il recupero di evasione ed elusione. La tolleranza zero, naturalmente, non deve riguardare

soltanto alcune categorie, ma tutte: e più i controlli sono mirati e selettivi, più sono efficaci. Nel nostro Paese si stima che la base imponibile evasa ammonti ad oltre 270 miliardi di euro. E' evidente che siamo di fronte ad una patologia che taglia trasversalmente tutta l'economia e la società italiana. Dico, allora, che occorre rafforzare il rapporto di fiducia tra Stato, cittadini e imprese attraverso l'impegno di tutti. A cominciare da chi ha responsabilità di governo per arrivare al singolo individuo: ad ognuno di noi. Partendo dal presupposto che esistono milioni di imprese e contribuenti che ogni giorno producono nella legalità benessere e fanno crescere il nostro Paese, e che meritano di vedersi riconosciuto il dividendo dei risultati in questa lotta all'evasione.

Più controlli sulle imprese e meno credito

Quella creditizia è una vera e propria emergenza. Il Governo deve agire in fretta sulle banche affinché allentino la stretta. Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco è stato chiaro: torniamo a finanziare famiglie e imprese. Invece, la risorsa di liquidità che il sistema bancario ha ottenuto dalla Banca Centrale Europea, fatica a tradursi in finanziamenti per l'economia. Visco lo ha confermato con le cifre: 20 miliardi di prestiti in meno a dicembre 2011. Occorre, quindi, intervenire sul tema dell'accesso al credito delle imprese: in particolare quelle medie e piccole. E' poi necessario recuperare precedenti esperienze di collaborazione fra sistema bancario e imprese, come la moratoria sui debiti.

A proposito di debiti: vi sono quelli della pubblica amministrazione nei confronti degli imprenditori

Stiamo parlando di sessanta-settanta miliardi di euro. Il Governo intervenga: è di vitale im-

portanza l'accelerazione dei tempi di pagamento. I ritardi incidono in modo grave sulle imprese a corto di liquidità.

I servizi hanno un ruolo rilevante nell'economia italiana: si fa abbastanza per questo comparto?

Si deve certamente fare di più: Confcommercio rivendica la dimensione di una politica per i servizi, che si affianchi e si integri con la più riconosciuta e consolidata dimensione della politica industriale. I servizi di mercato, già oggi, contribuiscono alla formazione del valore aggiunto del Paese per circa il 58% ed alla formazione dell'occupazione per circa il 53%. Soprattutto, è da questi servizi che potrà venire la produttività e la crescita aggiuntiva, di cui l'Italia ha assoluta necessità. Ed è ancora dai servizi che potrà soprattutto venire il riassorbimento di disoccupazione e la costruzione di nuova occupazione. Mettere in campo una politica per i servizi – una politica, cioè, che accompagni incrementi di produttività e di crescita del sistema dei servizi – è perciò im-

portante: a partire dalla qualificazione del capitale umano nel sistema scolastico-universitario e nei processi di formazione continua, per un migliore collegamento tra formazione e mercato del lavoro.

Presidente Sangalli, lei a Milano aprirà i lavori del Forum Pulire, evento che coinvolge l'intera filiera delle imprese che hanno a che fare con il "valore" della pulizia

Valore come servizio che tutte le imprese - committenti e beneficiarie delle attività assicurate da aziende nelle quali opera oltre mezzo milione di persone – danno ai consumatori finali e valore professionale dei servizi integrati alle imprese che il comparto esprime. A questo proposito occorre porre un correttivo alle norme che hanno snaturato il concetto di appalto di servizi aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, evitando gli eccessi del massimo ribasso i cui effetti si scaricano sulla forza lavoro e a detrimento della qualità offerta.

23
GSA
MARZO
2012

IPC Soteco per la pulizia dei treni

"Avete soluzioni innovative per la pulizia e la sanificazione dei vagoni?"

Per ogni esigenza, abbiamo soluzioni chiare

Topper

Aspirapolvere innovativo, dotato di sistema FLOWMIX (brevettato) che aumenta meccanicamente del 60% la depressione per una maggiore forza aspirante e una migliore asciugatura dei pavimenti. Grazie a FLOWMIX e al tubo flessibile è possibile pulire i vagoni lasciando il fusto dell'aspirapolvere all'esterno dei vagoni stessi. Questo oltre al filtro antibatterico garantisce la massima salubrità negli ambienti. Equipaggiato con due motori di ultima generazione ad alta efficienza e prestazione, è adatto per tutti i lavori impegnativi di aspirazione polvere e liquidi.

www.ipcsoteco.com



IPC Soteco

Integrated Professional Cleaning